Al-Islam.org
Ahlul Bayt Digital Islamic Library Project
Pubblicata su *Books on Islam and Muslims* | *Al-Islam.org* (http://www.al-islam.org)

Lettera Dei Diritti Nell'Islam (Risalat al-Hoquq)

Accedi [1] o registrati [2] per inserire commenti.

La Lettera dei Diritti è un trattato dell'Imam Zeyn al-°Abidin che parla dei diritti dell'individuo in una prospettiva islamica, che diverge dalla maggior parte dei punti di vista dell'Occidente moderno, in quanto l'Islam considera i diritti umani innanzitutto in termini di responsabilità, per cui la parola "diritti" si dovrebbe meglio tradurre come doveri, obblighi o responsabilità, poiché il trattato non riguarda direttamente i diritti dell'individuo, ma piuttosto i diritti degli altri che l'individuo deve osservare.

Author(s):

- Dell Imam Ali ibn al-Hosseyn Zeyn al-Abidin [3]

Translator(s):

- Gruppo di Traduzione Islam Shi'ita [4]

Category:

- Generale [5]
- Etica [6]

Introduzione alla Traduzione Inglese

Nel nome di Allah, il Clemente e Misericordioso

La "Lettera dei Diritti" dell'Imam °Ali ibn al-Hosseyn Zeyn al-°Abidin, as-Sajjad (as)1, è l'unica opera a lui attribuita oltre alle invocazioni, ai detti e alle lettere, relativamente brevi. Il fatto che esso sia un documento che è stato direttamente scritto può supportare l'ipotesi che almeno alcune delle invocazioni scritte dall'Imam (as) erano originariamente composizioni scritte.

La "Lettera dei Diritti" elabora il ben conosciuto *ĥadīth* del Profeta (S)2, che è stato trasmesso in un numero di versioni piuttosto ampio, su cui non vi è nessun dubbio perché

egli lo ripeté in contesti molto differenti. Una tipica versione può essere resa come segue: *“Certamente il tuo Signore ha un diritto su di te, il tuo sé ha un diritto su di te, e tua moglie ha un diritto su di te”*.
Altre versioni dell’*ĥadīth* aggiungono ospite, corpo, occhio, e amico a “coloro che hanno diritti”. In alcune versioni, è aggiunta un'altra proposizione: “*Così dai ad ognuno che possiede un diritto (kull dhi ĥaqq) il suo diritto*”.

Un altro *ĥadīth* ci dice che “*Allah ha dato ad ognuno che possiede un diritto il suo diritto.*”

Le fonti Shi°ite forniscono molti importanti *Aĥādīth*. Per esempio, il Profeta (S) disse:

“*Allah ha posto sette diritti che incombono sul credente (al-mu’min) verso il credente: il rispetto della sua persona, amarlo nel proprio cuore, condividere con lui i propri beni, considerare illegittimo calunniarlo, fargli visita nella sua malattia, accompagnare la sua bara, e dire nient’altro che bene su di lui dopo la sua morte*”.

La “Lettera dei Diritti” dell’Imam Zeyn al-°Abidin (as) sembra essere stata scritta in seguito ad una richiesta di un discepolo, poiché, in una delle due versioni, è preceduto dalle parole: “*Questa è la lettera di °Alì ibn al-Hosseyn ad uno dei suoi compagni*.” In esso, l’Imam (as) spiega in maniera più o meno esaustiva cosa si intende per “chiunque possiede un diritto” come riportato nell’*ĥadīth* citato in precedenza. Dal principio alla fine egli riporta esempi specifici, basandosi sul Corano, la *Sunna*, e le azioni e i detti degli Imam precedenti (as).

Sebbene nel presente contesto la parola *Haqq* si traduce meglio come ‘diritto’, essa ha un numero di significati strettamente affini che dovrebbero essere tenuti in mente, come idoneità, giustizia, verità, realtà, correttezza, appropriatezza, necessità, incombenza, obbligo, dovere e obbedienza.

Uno sguardo alla “*Risalat al-Hoquq*” mostrerà velocemente che la parola ‘diritti’ si dovrebbe meglio tradurre come doveri, obblighi o responsabilità, poiché il trattato non riguarda direttamente i diritti dell’individuo, ma piuttosto i diritti degli altri che l’individuo deve osservare.
Tuttavia, è importante mantenere il termine ‘diritti’, anche soltanto per mostrare che nel considerare i diritti umani innanzitutto in termini di responsabilità, l’Islam diverge profondamente dalla maggior parte dei punti di vista dell’Occidente moderno, sebbene esso abbia profonde affinità con le altre tradizioni religiose d’Oriente e d’ Occidente.

L’Islam considera l’individuo nel suo contesto globale, il che significa che esso considera prima la sua relazione con Allah (SwT)[3], poi la sua relazione con le creature di Allah (SwT). Quello che è importante per l’individuo nella sua relazione con Allah (SwT) è che egli ottenga la salvezza, o, in altre parole, che egli segua la guida di Allah (SwT), che è basata sulla misericordia e diretta verso il suo miglior interesse.

L’Islam, in breve, svaluta la prospettiva individualistica, poiché gli esseri umani da soli non possono vedere nient’altro che i loro immediati interessi durante la vita terrena. Ma questa svalutazione dell’individualismo non è una svalutazione dell’individuo; al contrario, esso lo considera della massima importanza, poiché ogni cosa è diretta verso la sua felicità nel mondo a venire.

L’Islam si limita a riconoscere l’ignoranza degli esseri umani e la loro incapacità di percepire il loro bene ultimo senza la guida divina. Allora esso comincia a scalzare e a distruggere l’ignoranza individuale, un processo che implica il ridimensionare l’ego e l’eliminare tutti i

desideri centrati sul sé. Come risultato, il sé o l'anima umana (*nafs*) ha pochi 'diritti', ma molti doveri e responsabilità. O, piuttosto, l'anima ha un solo un unico vero diritto: il diritto alla salvezza.

Il diritto individuale alla salvezza segue naturalmente il diritto di Allah (SwT), che deve essere adorato senza un altro compagno (cioè, *Tawĥid*). La via della salvezza è obbedire ad Allah (SwT), e perciò è diritto dell'anima di essere impiegata in obbedienza a Lui. Dalla Sua vera natura - poiché *"la Sua misericordia precede la Sua collera"* – Allah (SwT) manifesta compassione e guida, e attraverso l'obbedienza, il servo apre se stesso al più alto rango di questa compassione.
In altre parole, prendere parte alla misericordia e alla compassione di Allah (SwT) dipende dal seguire la Sua guida, e seguire la Sua guida significa seguire la *Shari°ah* come rivelato attraverso il Corano e la *Sunna*. Perciò l'Imam (as) parla di 'essere impiegato nell'obbedienza' come il diritto chiave di sé, poiché solo quello può causare la sua liberazione.

Non appena si delinea questo ampio contesto per raggiungere il diritto del sé, dozzine di doveri divengono incombenti per l'individuo. L'Imam (as) chiarisce che i doveri primari sono verso i vari organi e attività del sé, poiché queste determinano la relazione dell'uomo con Allah (SwT). Gli organi hanno 'diritti' perché essi partecipano al destino dell'individuo; la 'resurrezione del corpo' è data per scontata[4].

Le attività hanno diritti perché modellano il destino dell'anima. E gli altri esseri umani hanno diritti perché essi formano il contesto entro cui l'attività si esplica. Le azioni dell'essere umano possono essere corrette solo se sono osservati i diritti di tutte le creature di Allah (SwT). Questo, in breve, è l'argomento della "*Lettera dei Diritti*', un argomento che è consolidato da molte suppliche del *Saĥifa as-Sajjadiyya*[5], per esempio la numero 24.

La Lettera è stata tramandata in due versioni, una in *Al-Khisal* e *Al-Amali*, entrambi da Shaykh al-Saduq (m. 581/1991), e l'altra in *Tuhf al-°Uqul*, dal suo contemporaneo Ibn Shu'ba.
Forse una metà del testo delle due versioni è identico, ma la versione di Ibn Shu'ba ha molte aggiunte che dimostrano che è una recensione posteriore, forse dell'Imam stesso (as), o più probabilmente da un autore successivo che cercava di chiarirne il significato[6]. La traduzione segue la prima versione, con varie aggiunte secondarie dalla seconda versione che sono state ritenute richieste dal contesto.

1. (as) abbreviazione di " °alayhi-hā-hum assalam", "che la pace sia su di lui-lei-loro", che viene utilizzato accanto ai nomi dei profeti, degli angeli, dei puri Imam e delle donne del Paradiso (Khadīja, Fatima, Maria, Asiah) e secondo alcuni pareri viene usato anche accanto a nomi di altre donne come Zeynab, Ruqayya, Oum Kulthum, Fatima Masuma…
2. (S) abbreviazione di "Salla-Allahu °alayhi wa alihi wa sallam": "pace e benedizioni di Allah (SwT) su di lui e sulla sua famiglia".
3. (SwT) abbreviazione di "Subĥana wa Ta°ala", Lode a Colui che è privo di ogni imperfezione, l'Altissimo.
4. cfr. Invocazione n. 31, punto n.22: "Oh mio Signore, mi pento di tutte le cose che ho fatto contro la Tua volontà o lontane dal Tuo amore- i pensieri del mio cuore, gli sguardi dei miei occhi, le parole pronunciate dalla mia lingua- con un pentimento tale che ogni parte del mio corpo sarà al sicuro dalle Tue punizioni , temute dai trasgressori!"
5. "Saĥifa al-Kamila" o "Saĥifa al-Sajjadiyya", è il nome della raccolta delle suppliche dell'Imam Zeyn al-°Abidin (as).
6. Per gli esperti di Aĥadīth risulta chiaro che quanto narrato in "Al-Amali" e in "Al-Khisal" deve essere una sorta di riassunto di quanto trasmesso in "Tuhf al-°Uqul" , oppure l'Imam Zeyn al-°Abidin (as) lo trasmise in una versione ridotta ed una più estesa.
Questo perché An-Nakhashi, nel suo libro di "Rijal" (che è la scienza che studia l'affidabilità delle persone che compongono la catena di trasmissione degli Aĥadīth), nel parlare di Abu Hamza e della sua biografia dice:

“Trasmise la “Lettera dei Diritti” di °Ali ibn al-Hosseyn (as). Questo è stato trasmesso da Ahmad ibn °Ali che disse che ciò fu narrato da Al-Hassan ibn Hamza, da °Ali ibn Ibrahim, da suo padre, da Muhammad ibn Al-Fudail, da Abu Hamza Thumali, da °Ali ibn al-Hosseyn (as). E questa “Sanad”, o catena di trasmissione, è più affidabile di quella di As-Saduq in “Al-Khisal”.

La Lettera Dei Diritti

Nel nome di Allah, il Clemente e Misericordioso

Sappi che Allah, che Egli sia misericordioso nei tuoi confronti, ha dei diritti su di te che ti accompagnano in ogni azione che compi, in ogni sosta che ti attribuisci, in ogni strada che intraprendi, in ogni membra che impieghi e in ogni strumento che adoperi; alcuni di questi diritti hanno più importanza rispetto ad altri.

بسْمِ اللهِ الرّحْمنِ الرّحِيمِ

إعْلَمْ رَحِمَكَ اللهُ أنّ للهِ عَلَيْكَ حُقُوقًا مُحِيطَةً بكَ فِي كلّ حَرَكةٍ تَحَرّكْتَهَا، أوْ سَكنَةٍ سَكَنْتَهَا، أوْ مَنْزِلةٍ نَزَلْتَهَا، أوْ جَارحَةٍ قَلّبْتَهَا وَآلةٍ تَصَرّفْتَ بهَا، بَعْضُهَا أكْبَرُ مِنْ بَعْضٍ.

Il diritto più importante di Allah su di te è ciò che Egli ha reso doveroso nei tuoi confronti per Se Stesso, Si benedice e Si glorifica dal Suo diritto, questo è la base di tutti i diritti e da cui derivano tutti gli altri.

وَأكْبَرُ حُقُوقِ اللهِ عَلَيْكَ مَا أوْجَبَهُ لِنَفْسِهِ تَبَارَكَ وَتَعَالَى مِنْ حَقِّهِ الّذِي هُوَ أصْلُ الْحُقُوقِ وَمِنْهُ تَفَرّعَ. ثُمّ أوْجَبَهُ عَلَيْكَ لِنَفْسِكَ مِنْ قَرْنِكَ إلَى قَدَمِكَ عَلَى اِختِلافِ جَوَارِحِكَ.

Poi ha reso doveroso questo diritto nei tuoi confronti per te stesso{oltre che per Se Stesso}, dalla testa ai piedi, su tutte le tue membra. Ha stabilito e dato alla tua vista un diritto su di te, al tuo udito un diritto su di te, alla tua lingua un diritto su di te, alla tua mano un diritto su di te, al tuo piede un diritto su di te, al tuo ventre un diritto su di te, al tuo sesso un diritto su di te. Questi sono i sette organi per mezzo dei quali si agisce.

فَجَعَلَ لِلِسَانِكَ عَلَيْكَ حَقًّا وَلِسَمْعِكَ عَلَيْكَ حَقًّا و لِبَصَرِكَ عَلَيْكَ حَقًّا وَلِيَدِكَ عَلَيْكَ حَقًّا وَلِرِجْلِكَ عَلَيْكَ حَقًّا وَلِبَطْنِكَ عَلَيْكَ حَقًّا وَلِفَرْجِكَ عَلَيْكَ حَقًّا، فَهَذِهِ الْجَوَارِحُ السَّبْعُ الَّتِي بِهَا تَكُونُ الأَفْعَالُ.

Poi Allah, Sommo e Potente, ha stabilito alle tue azioni dei diritti su di te; ha stabilito alla tua preghiera un diritto su di te, al tuo digiuno un diritto su di te, alla tua elemosina un diritto su di te, al tuo sacrificio (di un animale durante il Pellegrinaggio) e alle tue azioni dei diritti su di te.

ثُمَّ جَعَلَ عَزَّ وَجَلَّ لأَفْعَالِكَ عَلَيْكَ حُقُوقًا فَجَعَلَ لِصَلاتِكَ عَلَيْكَ حَقًّا وَلِصَوْمِكَ عَلَيْكَ حَقًّا وَلِصَدَقَتِكَ عَلَيْكَ حَقًّا وَلِهَدْيِكَ عَلَيْكَ حَقًّا وَلأَفعَالِكَ عَلَيْكَ حَقًّا.

Poi questi diritti dalla tua persona si estendono agli altri che hanno dei diritti incombenti su di te. Il più doveroso di questi diritti è quello dei tuoi superiori, poi il diritto dei tuoi subordinati, poi quello dei tuoi parenti.

ثُمَّ تَخرُجُ الْحُقُوقُ مِنْكَ إلى غَيْرِكَ مِنْ ذَوِي الْحُقُوقِ الْوَاجِبةِ عَليكَ. وَأَوْجَبُهَا عَلَيْكَ حُقُوقُ أَئِمَّتِكَ ثُمَّ حُقُوقُ رَعِيَّتِكَ ثُمَّ حُقُوقُ رَحِمِكَ.

Questi diritti a loro volta si dividono in parecchi altri diritti. Quelli dei tuoi superiori si dividono in tre. Il più doveroso è il diritto di colui che ti guida tramite la sua autorità, poi il diritto di colui che ti guida con il sapere, poi il diritto di colui che ti guida con la proprietà. Ogni responsabile è una guida.

فَهَذِهِ حُقُوقٌ يَتَشَعَّبُ مِنْهَا حُقُوقٌ: فَحُقُوقُ أَئِمَّتِكَ ثَلاثَةٌ أَوْجَبُهَا عَلَيْكَ حَقٌّ سَائِسِكَ بالسُّلْطَانِ ثُمَّ سَائِسِكَ بالْعِلْمِ، ثُمَّ حَقٌّ سَائِسِكَ بالْمُلْكِ.

Poi i tre diritti dei tuoi subordinati si dividono in tre. Il più doveroso è il diritto dei tuoi sudditi che dipendono dalla tua autorità, poi il diritto dei tuoi allievi perché colui che non sa

è nelle mani di colui che sa, poi il diritto di coloro che sono a te soggetti per questioni economiche, come le mogli e i tuoi schiavi.

وَحُقُوقُ رَعِيّتِكَ ثلاثَةٌ أَوْجَبُهَا عَلَيْكَ حَقٌ رَعِيّتِكَ بالسّلْطان، ثُمّ حَقٌ رعِيّتِكَ بالْعِلْمِ، فَإنّ الْجَاهِلَ رَعِيّةُ الْعَالِمِ، وَحَقٌ رَعِيّتِكَ بالْمُلْكِ مِنَ الأَزْوَاجِ وَمَا مَلَكْتَ مِنَ الأَيْمَان.

I diritti che i tuoi familiari hanno su di te sono molteplici e dipendono da quanto è stretta la parentela. Il diritto maggiore è quello di tua madre, quindi quello di tuo padre, quindi di tuo figlio, quindi di tuo fratello, e così via in ordine di prossimità di parentela, l’uno dopo l’altro.

وَحُقُوقُ رَحِمِكَ كَثِيرَةٌ مُتّصِلَةٌ بقَدْرِ اتّصَالِ الرّحِمِ فِي الْقَرَابَةِ فَأَوْجَبُهَا عَلَيْكَ حَقٌ أُمّكَ ثُمّ حَقٌ أَبيكَ ثُمّ حَقٌ وَلَدِكَ ثُمّ حَقٌ أَخِيكَ ثُمّ الأَقْرَبُ فَالأَقْرَبُ وَالأَوّلى فَالأَوّلى.

Da ultimo ci sono i diritti del tuo capo benefattore (se ti avesse liberato dalla condizione di schiavo), poi il diritto di colui che potresti aver liberato, come suo benefattore, dalla condizione di schiavo, poi il diritto di ogni persona benevole con te, poi il diritto del *Mū’ażżim* che ti chiama alla preghiera, poi il diritto del tuo imam, che guida la preghiera comunitaria, poi i diritti dei tuoi compagni, del tuo vicino, del tuo socio in affari, dei tuoi soldi e dei tuoi beni, del tuo debitore e del tuo creditore.

ثُمّ حَقٌ مَوْلاكَ الْمُنْعِمِ عَلَيْكَ، ثُمّ حَقٌ مَوْلاكَ الْجَارِيَةُ نِعْمَتُكَ عَلَيْهِ، ثُمّ حَقٌ ذِي الْمَعْرُوفِ لَدَيْكَ، ثُمّ حَقٌ مُؤَذّنُكَ بالصّلاةِ، ثُمّ حَقٌ إمَامِكَ فِي صَلاتِكَ، ثُمّ حَقٌ جَلِيسِكَ، ثُمّ حَقٌ جَارِكَ، ثُمّ حَقٌ صَاحِبكَ،

Poi il diritto del tuo amico, di colui che ti denigra o di colui che tu denigri, di colui di cui ascolti i consigli, di colui a cui dai dei consigli, di colui che è più anziano di te o di colui che è più giovane di te, poi il diritto di colui che mendica o di colui a cui tu chiedi la carità, di colui che ti ha ferito con le parole e le azioni, di colui che si associa contro di te, consapevolmente o meno, a mezzo di parole o fatti, il diritto dei tuoi correligionari e delle minoranze religiose e i diritti che compaiono sulla scena a seguito dei cambiamenti di circostanze e situazioni.

ثُمّ حَقٌّ سَائِلِكَ، ثُمّ حَقٌّ مَن سَأَلْتَهُ، ثُمّ حَقٌّ مَن جَرَى لَكَ عَلَى يَدَيْهِ مَسَاءَةٌ بقَوْلٍ أو فِعْلٍ أَوْ مَسَرّةٍ بذَلِكَ بقَوْلٍ أَوْ فِعْلٍ عَنْ تَعَمّدٍ مِنْهُ أَوْ غَيْر تَعَمّدٍ مِنْهُ، ثُمّ حَقٌّ أَهْل مِلّتِكَ عَامّةً ثُمّ حَقٌّ أَهْل الذِّمّةِ، ثُمّ الْحُقُوقُ الْجَارِيَةُ بقَدْر عِلَل الأَحْوَال وَتَصَرُّفِ الأَسْبَاب.

Fortunato colui che ha potuto rispettare questi diritti con l’aiuto di Allah, che l’ha assistito e sostenuto.

فَطُوبَى لِمَنْ أَعَانَهُ اللهُ عَلَى قَضَاءِ مَا أَوْجَبَ عَلَيْهِ مِنْ حُقُوقِهِ وَوَفّقَهُ وَسَدّدَهُ.

I Diritti di Alla contro se stessi

حقوق الله

1) Il Diritto di Allah

Il diritto più importante di Allah è che tu Lo adori, senza associarGli niente.
Se tu farai questo con sincerità, Allah ha promesso di esserti sufficiente in questo mondo e nell’altro, e di riservare per te quel che tu ami di questo mondo e dell’Aldilà.

1 . حق الله الأكبر

فأَمّا حَقٌّ اللهِ الأَكْبَرُ فَإِنّكَ تَعْبُدُهُ لا تُشْرِكُ بهِ شَيْئاً، فَإِذَا فَعَلْتَ ذَلِكَ بإِخلاصٍ جَعَلَ لَكَ عَلَى نَفْسِهِ أَنْ يَكفِيَكَ أَمْرَ الدُّنْيَا وَالآخِرَةِ وَيَحْفَظَ لَكَ مَا تُحِبُّ مِنْهَما.

2) Il Diritto della Persona

Il diritto della tua persona su te stesso è che tu la impegni nell’obbedire ad Allah e allora darai alla tua lingua il suo diritto, al tuo udito il suo diritto, alla tua vista il suo diritto, alla tua mano il suo diritto, al tuo piede il suo diritto, al tuo stomaco il suo diritto e al tuo sesso il suo diritto e che tu ricorra a Allah per aiutarti in tutto questo.

2. حق النفس

وَأَمّا حَقٌّ نَفْسِكَ عَلَيْكَ فَأَنْ تَسْتَوْفِيَهَا فِي طَاعَةِ اللهِ فَتُؤَدّي إلى لِسَانِكَ حَقّهُ وَإلى سَمْعِك حَقّهُ وَإلى بَصَرِكَ حَقّهُ وَإلى يَدِكَ حَقّهَا وَإلى رجْلِك حَقّهَا وَإلى بَطْنِكَ حَقّهُ وَإلى فَرْجِكَ حَقّهُ وَتَسْتَعِينَ باللهِ عَلى ذَلِك.

3) Il Diritto della Lingua

Il diritto della lingua è che tu eviti le volgarità per rispetto ad essa, che tu l’abitui alle buone parole, che tu la renda colta, che tu la lasci a riposo salvo che in caso di necessità e di utilità per la religione o per questo mondo, che tu la esenti dalle abominevoli indiscrezioni di poca utilità per le quali non v’è riparo dal male che esse potrebbero causare e che hanno ben poco beneficio.
La lingua è il testimone e la prova dell’esistenza dell’intelletto; l’evidenza della ragione nella persona razionale è nelle buone parole che pronuncia la sua lingua.
Non v’è potenza che in Allah, l’Altissimo, l’Immenso.

3. حق اللسان

وَأَمّا حَقٌّ اللّسَان فَإكْرَامُهُ عَنِ الْخَنَى وتَعْوِيدُهُ الْخَيْر وَ تَرك الْفُضُول الّتي لا فائِدَةِ لَها و البِرٌّ بالنّاس و حُسْن القَول فيهم.

4) Il Diritto dell’Udito

Il diritto dell’udito è che tu non lo faccia diventare un cammino diretto verso il tuo cuore, salvo che per un passaggio nobile che genera del bene nel tuo cuore o che arricchisce il tuo

carattere mediante la morale; l’udito, infatti, è la porta delle parole verso il cuore al quale trasmettono ogni sorta di pensiero, sia buono che cattivo[1].
E non v’è potenza se non in Allah.

4. حق السمع

وَأمّا حَقّ السّمْع فَتَنْزيهُهُ عَنْ سَماع الغيبةِ و سَماعِها لا يحِلّ سَماعه.

5) Il Diritto della Vista

Il diritto della vista è che tu l’abbassi davanti a ciò che è illecito e che non lasci indugiare il tuo sguardo se non per un insegnamento che ti illumini o che ti istruisca. La vista è, infatti, la porta della riflessione che conduce all’insegnamento.
E non v'è potenza che in Allah.

5. حق البصر

وَأمّا حَقّ بَصَرِكَ أن تُغْمِضَهُ عَمّا لا يَحِلّ لَكَ و تَعْتَبِر بالنّظَر بِهِ.

6) Il Diritto delle Gambe

Il diritto delle tue gambe è che tu non cammini verso ciò che è illecito e che tu non le conduca verso una via che ti condurrebbe alla bassezza. Le gambe, infatti, devono portarti e condurti verso la religione e farti progredire in essa[2].
E non v’è potenza che in Allah.

6. حق اليد

وَأمّا حَقّ يَدِكَ فَأنْ لا تَبْسُطَهَا إلى مَا لا يَحِلّ لَكَ.

7) Il Diritto della tua Mano

Il diritto della tua mano è che tu non la tenda verso ciò che è illecito; altrimenti, otterrai da Allah il castigo nell’Aldilà e la riprovazione della gente in questo mondo; che tu non la chiuda quando Allah ti ordina di aprirla; che tu la rispetti serrandola strettamente davanti a ciò che è illecito, aprendola invece per le cose che non sono dannose. Se essa sarà stata utilizzata con criterio e con rispetto in questo mondo, essa sarà doverosamente ricompensata nell’Altro.
E non v'è potenza che in Allah.

7. حق الرجلين

وَأَمّا حَقٌّ رِجْلَيْكَ فَأَنْ لا تَمْشِي بهمَا إلى مَا لا يَحِلٌّ لَكَ فيهما، تقف على الصراط فانظر أن لا تزل بك فتتردى في النار.

8) Il Diritto del tuo Stomaco

Il diritto del tuo stomaco è che tu non ne faccia un recipiente né per poco né per molto di ciò che è illecito {*ĥaram*}, e che tu gli dia la giusta misura di ciò che è lecito, e non portarlo fuori dal confine del rafforzamento a quello del dispregio e alla perdita della volontà nell’essere attivi; e domina il tuo stomaco se sei affamato o assetato, poiché essere completamente sazi, senza misura, rende pigri, indolenti ed allontana da ogni azione buona e nobile. E il bere in modo illimitato che porta all’ubriacarsi è sciocchezza, ignoranza e perdita della volontà nell’essere attivi.
E non v'è potenza che in Allah.

8. حق البطن

وَأَمّا حَقٌّ بَطْنِكَ فَأَنْ لا تَجْعَلَهُ وِعَاءً لِلْحَرَامِ وَلا تَزيد على الشّبْعَ.

9) Il Diritto delle tue Parti Intime

Il diritto delle tue parti intime è quello di essere preservate da ciò che è illecito aiutandoti in questo distogliendo lo sguardo, che è un aiuto dei più utili, custodendo di continuo nel proprio spirito il ricordo della morte e contenendosi per il timor di Allah[3], poiché l’immunità e l’aiuto derivano soltanto da Allah.

E non v’è potenza che in Allah.

9. حق الفرج

وَأَمّا حَقٌ فَرْجِكَ انْ تُحْصِنَهُ عَن الزّنا و تَحْفِظَهَ مِن أنْ يُنْظَر اليْهِ.

1. In un’altra versione leggiamo inoltre: “Il diritto delle tue orecchie è che tu le preservi dall’ascoltare maldicenze e dall’ascoltare ciò che è illecito (ĥaram) sentire”.
2. In un’altra versione leggiamo inoltre: “Non hai possibilità dal fatto di stare in equilibrio sul ponte angusto (al-Sirat, il ponte sopra l’Inferno), per cui devi stare attento a che le tue gambe non scivolino, causandoti la caduta verso il Fuoco”.
3. In un’altra versione leggiamo inoltre: “Il diritto delle parti intime è che tu le protegga dalla fornicazione e dall’essere guardate”.

I Diritti degli Atti

ثم حقوق الأفعال

10) Diritto della Preghiera

Il diritto della Preghiera è che tu sappia che essa è l’approccio ad Allah e che tu la compia supplice tra le mani di Allah, se tu credi in questo, sarai degno di compierla sottomesso e desideroso, timorato e timoroso, indigente e supplichevole, ammirato dalla grandezza di Allah tra le cui mani tu sei1. Ed eccoti dunque posato, a testa bassa, calmo, le tue membra sottomesse, che supplichi dal profondo del cuore Allah che ti salvi dalle mancanze che ti pesano sulle spalle e dai peccati che ti hanno sviato facendoti perdere.
E non v'è potenza che in Allah.

10 .حق الصلاة

فَأَمّا حَقٌ الصّلاةِ فَأَنْ تَعْلَمَ أنّهَا وفَادَةٌ إلى اللهِ وَأَنّكَ فيها قَائِمٌ بَيْنَ يَدَيِ اللهِ، فَإذَا عَلِمْتَ ذَلِكَ قُمْتَ مَقَامَ الذّلِيل الْحَقير

الرّاغِب الرّاهِب الرّاجِي الْخَائِفِ الْمِسْتَكِين الْمُتَضَرّع الْمُعَظِّم لِمَنْ كانَ بَيْنَ يَدَيْهِ بالسّكُون و الوقار و تقبل عليها بِقَلبِكَ و تقيمها بِحُدُودِها و حُقوقِها.

11) Il Diritto del Digiuno

Il diritto del digiuno è che tu sappia che esso è un velo che Allah ha fatto scendere sulla tua lingua, sul tuo udito, sulla tua vista, sulle tue parti intime e sul tuo ventre, affinché esso ti protegga dal fuoco dell'Inferno.

Si racconta nell'*ĥadīth*: "*Il digiuno è uno scudo contro il Fuoco dell'Inferno".* Se le tue membra riposano sotto questo velo, tu potrai sperar d'essere coperto e protetto, ma se permetti loro di agitarsi sotto il velo, facendone sollevare il bordo, finirebbero nell'osservare ciò che non si addice ad esse mediante uno sguardo che invita alla bramosia e alla potenza che va al di fuori del limite dell'essere timorato di Allah, allora tu rischierai di lacerare il velo e rimanere scoperto2.
E non v'è potenza che in Allah.

11. حق الحج

وَأمّا حَقّ الحَجّ أنْ تَعْلمَ أنّه وفادةٌ إلى رَبّكَ، و فِرارٌ إليه من ذُنوبكَ و بهِ قبولُ تَوبتِكَ وقَضاءُ الفَرضِ الّذي أوجَبَه الله عَليك.

12) Il Diritto del Pellegrinaggio

12) Il Diritto del Pellegrinaggio3

Il diritto del Pellegrinaggio (*Ĥajj*) è che tu dovresti sapere che esso è un mezzo per raggiungere il tuo Signore, e un mezzo per rifugiarsi in Lui dai tuoi peccati, e attraverso il quale il tuo pentimento viene accettato e viene compiuto il tuo dovere verso il tuo Signore.
E non v'è potenza che in Allah.

12. حق الصوم

وَأمّا حَقّ الصّوْمِ فَأنْ تَعْلمَ أنّهُ حِجَابٌ ضَرَبَهُ اللهُ عَلى لِسَانِكَ

وَسَمْعِكَ وبَصَرِكَ وَفَرْجِكَ وبَطْنِكَ لِيَسْتركَ بهِ مِن النّار. فان تركتَ الصومَ خرقتَ ستر الله عليك.

13) Il Diritto dell’Elemosina

Il diritto dell'elemosina è che tu sappia che essa è il tuo risparmio presso Allah ed un deposito che non ha bisogno di testimoni.
Se tu credessi in questo, avresti fiducia in ciò che depositi in segreto più di quanto ne abbia in ciò che depositi apertamente e saresti in grado di custodire un segreto al Suo cospetto che avresti potuto mostrare apertamente[4]. E che ciò resti un segreto assoluto tra te e Allah. Perciò, quando offri un'elemosina ad Allah, non mostrarti a testimoni quasi tu riponga fiducia in essi piuttosto che al deposito affidato a Allah. E non far sentir nessuno in obbligo per la tua elemosina, poiché essa è per te. Se lo farai, rischierai d'umiliarlo con tale obbligo e ciò proverà che tu, quell’elemosina, non la volevi per te e le tue intenzioni non erano pure, altrimenti non l'avresti mai rinfacciata.
E non v'è potenza che in Allah.

13 . حق الصدقة

وَأمّا حَقّ الصّدَقةِ فَأنْ تَعْلمَ أنّها ذُخرُكَ عِنْدَ رَبكَ وَوَديعَتُكَ الّتِي لا تَحْتَاجُ إلى الإشْهَادِ عَليها، و كُنْتَ بمَا تَسْتَودِعُهُ سِرّا أوْثقَ مِنْكَ بمَا تَسْتَوْدِعُهُ عَلانِيَةً، و تعلم أنّها تَدْفَعُ البلايا و الأسقام عنك في الدنيا، وتَدفَعُ عنك النار في الآخرة.

14) Il Diritto della Bestia Sacrificale

14) Il Diritto della Bestia Sacrificale[5]

Il diritto della bestia sacrificale è che, attraverso di essa[6], tu purifichi la tua intenzione unicamente per il Tuo Signore, non desiderando che il Suo Favore ed il Suo Gradimento, e che non cerchi gli occhi di altri, se non di Allah. Se farai così, allora tu non sarai né un ipocrita né un simulatore, ma agirai per Allah. E sappi che si arriva ad Allah per aver compiuto ciò che è possibile e non per l'impossibile, così come Allah ha voluto dalle Sue creature ciò che è facile e non ciò che è difficile.

Allo stesso modo l'umiltà ti è più necessaria dell'arroganza, poiché nell’arroganza dimorano l’ipocrisia e la falsità, mentre l'umiltà ed il contegno non hanno falsità e convenzionalismi, poiché esse sono intrinseche nella Creazione e sono quindi presenti nella natura del Creato.
E non v'è potenza che in Allah.

14. حق الهدي

وحق الهدي أن تريد به الله عز وجل ولا تريد به خلقه ولا تريد به إلا التعرض لرحمة الله ونجاة روحك يوم تلقاه.

1. In un’altra versione leggiamo inoltre: “Ti appresterai alla preghiera con umiltà, e dal profondo del tuo cuore la compirai secondo le sue regole ed i suoi diritti”. E poi continua come questa versione.
2. Questa frase significa che se si compie il digiuno, si è sotto l’ombra protettiva di Allah, mentre se abbandona il digiuno ci si allontana da essa e si perde questa protezione.
3. Questo diritto non è stato riportato nella versione trasmessa nel “Tuhaf al-Hoqul”.
4. In un’altra versione segue inoltre questa frase: “Dovresti sapere che essa tiene lontana le calamità e le malattie in questo mondo e ti terrà lontano il Fuoco nell’Aldilà”
5. Per “Sacrificio” si intende l’animale che si sacrifica durante il giorno di °Eid al-Adha (festa del sacrificio) durante il Ĥajj (pellegrinaggio alla Mecca).
6. In un’altra versione segue questa frase: “desideri Allah e non ciò che Egli ha creato {le cose materiali}, attraverso esso tu desideri soltanto presentare la tua anima al cospetto della Clemenza del tuo Signore, e la liberazione della tua anima nel Giorno in cui Lo incontrerai”.

I Diritti dei Leaders

ثم حقوق الأئمّة

15) Il Diritto del tuo Governante

Il diritto del tuo Governante è che tu sappia che tu per lui sei un esame e che lui sia messo alla prova dal potere che Allah gli ha dato su di te. Dovresti essere fedele nel consigliarlo e cercare di non litigare con lui soltanto perché ha del potere su di te, altrimenti così tu sarai la causa della sua e della tua sconfitta. Sii umile e buono con lui affinché egli sia contento di te, fintantoché questo tuo atteggiamento non metta in pericolo la tua fede, e per questo chiedi aiuto ad Allah.

Non opporti al suo potere e non essergli ostile, perché se fai questo fai del male a lui e a te stesso, e così ti esponi al suo male, lo esponi nel perire per causa tua e meriti di essere riconosciuto come suo corresponsabile nel male che te ne deriva.
E non v'è potenza che in Allah.

15 حق السلطان

فأمّا حَقّ السّلْطان فَأَنْ تَعْلَمَ أنّكَ جُعِلْتَ لَهُ فِتنَةً وأنّهُ مُبْتَلىً فِيكَ بمَا جَعَلَهُ اللهُ لَهُ عَلَيْكَ مِنَ السّلْطان وأن عليك أن لا تتعرض لسخطه، فتلقي بيديك إلى التهلكة، وتكون شريكا له فيما يأتي إليك من سوء.

16) Il Diritto di Colui che ti trasmette la Conoscenza

Il diritto di colui che ti trasmette le conoscenza è che lo veneri e rispetti la sua presenza, che lo ascolti attentamente, che segua i suoi insegnamenti1, che lo aiuti affinché tu possa apprendere ciò di cui hai bisogno liberando per lui la tua mente, preparandogli la tua capacità di apprendimento, purificando per lui il tuo cuore, mantenendo il tuo sguardo su di lui evitando l'ozio e controllando le tue bramosie, e che tu sappia che sei suo messaggero di fronte agli ignoranti per ogni cosa che egli ti insegna e quindi è il tuo dovere consegnare a loro il suo benfatto insegnamento ed è necessario che tu trasmetta questo messaggio correttamente da parte sua, e che tu compia tutto ciò senza tradire questo compito se te ne sei assunto la responsabilità.
E non v'è potenza che in Allah.

16. حق سائسك بالعلم

وأمّا حَقّ سَائِسِكَ بالعِلْمِ التّعْظِيمُ لَهُ والتّوْقِيرُ لِمَجْلِسِهِ وَحُسْنُ الاسْتِمَاعِ إليهِ وَالإقْبَالُ عَلَيْه وأن لا ترفع عليه صوتك، ولا تجيب أحدا يسأله عن شئ حتى يكون هو الذي يجيب، ولا تحدث في مجلسه أحدا ولا تغتاب عنده أحدا وأن تدفع عنه إذا ذكر عندك بسوء وأن تستر عيوبه وتظهر مناقبه ولا تجالس له عدوا ولا تعادي له وليا فإذا فعلت ذلك شهدت لك ملائكة الله بأنك قصدته، وتعلمت علمه لله جل اسمه لا للناس.

17) Il Diritto del tuo Padrone

17) Il Diritto del tuo Padrone 2

Il diritto del tuo padrone3 è in un certo qual modo simile a quello del tuo governante, a parte il fatto che il tuo padrone possiede ciò che l'altro non possiede: è necessario che tu gli obbedisca in ogni cosa, piccola o grande, salvo tutto ciò che ti potrebbe fare abbandonare i

diritti di Allah, o tutto quello che potrebbe interferire fra te, i Suoi diritti ed i diritti del creato; nel momento in cui porti a termine questi, torna ai diritti del tuo padrone e occupati di essi.
E non v'è potenza che in Allah.

17. حق السائس بالملك

وأمّا حَقٌّ سَائِسِكَ بالمِلْكِ فأن تطيعه ولا تعصيه إلا فيما يسخط الله عز وجل فانه لا طاعة لمخلوق في معصية الخالق.

1. In un’altra versione segue questa frase: “Non dovresti alzare la voce con lui, e mai dovresti rispondere al posto suo a qualcuno che gli abbia chiesto qualcosa. Non dovresti mai parlare con altri, mentre lui sta spiegando qualche cosa e mai dovresti parlare male di qualcuno con lui. E se qualcuno dovesse parlar male di lui in tua presenza, dovresti assolutamente difenderlo. Dovresti celare le sue mancanze e lodare le sue virtù. Non dovresti mai essergli ostile ed arrabbiarti con lui, ma dovresti sempre mostrargli gentilezza. Se fai tutto questo, gli angeli di Allah testimonieranno che lo avrai cercato ed appreso la sua conoscenza soltanto per avvicinarti ad Allah e non per altro motivo”.
2. Inteso proprio nel senso letterale, ovvero colui che ti possiede.
3. In un’altra versione segue questa frase: “è che tu dovresti ubbidirgli e mai disubbidirgli, a meno che il fatto di obbedirgli potrebbe causare la disobbedienza ad Allah, poiché non si deve obbedire a nessun essere umano se questo ti porta a disobbedire ad Allah”.

I Diritti dei Subordinati

ثم حقوق الرعية

18) Il Diritto dei tuoi Subordinati in quanto ad autorità

Il diritto dei tuoi subordinati in quanto ad autorità, è che tu sappia che li hai presi sotto la tua protezione in virtù della tua forza su di loro e che è la loro debolezza e la loro condizione d’inferiorità a porli sotto la tua protezione.
I più degni sono coloro che in te hanno riposto la loro debolezza e la loro inferiorità fino a renderli tuoi sudditi e rendere vigente la tua autorità su di loro, essi non ti disobbediscono con la forza o con l’orgoglio, essi sono impotenti verso di te e non hanno nulla per difendersi da te all’infuori di Allah, della Sua Misericordia e della Sua Protezione e dell’avere pazienza. Se tu sapessi quanti favori Allah ti ha accordato per questo onore e per questo potere che ti ha reso forte!
Non dovresti far altro che ringraziare Allah; e a colui che Lo ringrazia, Allah accorda ancora maggiori benefici.

E non v'è potenza che in Allah.

18. حق الرعية بالسلطان

فأمّا حُقُوقُ رَعِيّتِكَ بالسّلْطان فَأَنْ تَعْلَمَ أنهم صاروا رعيتك لضعفهم قوتك فيجب أن تعدل فيهم وتكون لهم كالوالد الرحيم، وتغفر لهم جهلهم، ولا تعاجلهم بالعقوبة، وتشكر الله عز وجل على ما آتاك من القوة عليهم.

19) Il Diritto dei tuoi Allievi

Il diritto dei tuoi allievi é che tu sappia che Allah ti ha reso loro responsabile nel sapere che ti ha donato e nei tesori della saggezza che ti ha accordato.
Se tu agisci correttamente nell'autorità che Allah ti ha dato[1], trattando i tuoi allievi come se tu fossi un pietoso tesoriere che consiglia il suo padrone negli affari dei suoi servi, essendo paziente, vigilante, come colui che se vede un povero gli dà i soldi che ha nelle mani, e così tu sarai saggio e sarai in uno stato di speranza e di convinzione nella tua opera. Altrimenti Allah ti considererà un traditore ed un oppressore verso le sue creature, e rischierai che Allah ti privi della Sua conoscenza e del Suo potere.

19. حق الرعية بالعلم

وأمّا حَقّ رَعِيّتِكَ بالعِلْمِ فَأَنْ تَعْلَمَ أن الله عز وجل إنما جعلك قيما لهم فيما آتاك من العلم وفتح لك من خزائنه فان أحسنت في تعليم الناس، ولم تخرق بهم، ولم تضجر عليهم، زادك الله من فضله، وإن أنت منعت الناس علمك أو خرقت بهم عند طلبهم العلم منك كان حقا على الله عز وجل أن يسلبك العلم وبهاءه ويسقط من القلوب محلك.

20) Il Diritto della tua Sposa

Il diritto della tua sposa è che essa sappia che Allah ha fatto di lei la dimora del riposo, del conforto, della compagnia, della affabilità e della protezione. Ognuno di voi due deve ringraziare Allah per avergli dato l'altro come sposo, e che ognuno sappia che l'altro è per lui una grazia accordata da Allah. E' doveroso agire con buone maniere nei confronti di questa grazia di Allah, di onorarla e di trattarla con gentilezza, anche se il tuo diritto su di lei è più consistente, in quanto ti deve obbedire per ciò che ami o detesti fintantoché questo non conduca alla disobbedienza di Allah. La donna ha diritto alla misericordia, alla coabitazione e all'assolvimento dei piaceri e dei desideri da cui non ci si può sottrarre e questo è di notevole importanza.
E non v'è potenza che in Allah.

20. حق الزوجة

وأما حق الزوجة فأن تعلم أن الله عز وجل جعلها لك سكنا وأنسا فتعلم أن ذلك نعمة من الله عليك فتكرمها وترفق بها، وإن كان حقك عليها أوجب فان لها عليك أن ترحمها لأنها أسيرك وتطعمها وتكسوها وإذا جهلت عفوت عنها.

21) Il Diritto del tuo Schiavo

Il diritto del tuo schiavo è che egli sappia che è una creatura del Signore come te, fatto della stessa carne e sangue, e che tu lo possiedi, ma è stato Allah a crearlo, non sei tu che gli hai creato l'udito e la vista, non sei tu che provvedi al suo sostenimento, ma è Allah che ti elargisce per compiere ciò. Allah te l'ha reso sottomesso e te ne ha fatto garante e depositario affinché tu lo custodisca e lo nutra da ciò che ti nutri, che tu lo vesta da ciò che ti vesti, che tu non lo obblighi oltre le sue capacità e se non dovesse più piacerti, lo rilascerai al destino che Allah vuole per lui senza fargli del male, in quanto Sua creatura.
E non v'è potenza che in Allah.

21. حق الرعية بملك اليمين

وأما حق مملوكك فأن تعلم أنه خلق ربك وابن أبيك وأمك ولحمك ودمك تملكه،لا أنت صنعته من دون الله ولا خلقت شيئا من جوارحه، ولا أخرجت له رزقا ولكن الله عز وجل كفاك ذلك

ثم سخره لك وائتمنك عليه واستودعك إياه، ليحفظ لك ما تأتيه من خير إليه فأحسن إليه كما أحسن الله إليك، وإن كرهته استبدلت به، ولم تعذب خلق الله عز وجل ولا قوة إلا بالله.

1. In un’altra versione prosegue in questo modo: “insegnando ai tuoi allievi in modo giusto, non trattandoli rudemente e non annoiandoli, allora Allah accrescerà i Suoi favori presso di te. Ma se ti rifiuti di insegnare alla gente ciò che sai, o tratti in modo rude coloro che ti cercando per avere insegnamenti, allora sarà diritto di Allah di privarti dei tesori della conoscenza e farti perdere la considerazione della gente”.

I Diritti dei parenti

حقوقّ الرّحم

22) Il Diritto di tua Madre

Il diritto di tua madre é che tu sappia che lei ti ha portato dove nessuno porta un altro, che ti ha nutrito con i frutti del suo cuore di ciò che nessuno nutre un altro, che ti ha difeso con il suo udito, la sua vista, le sue mani, i suoi piedi, i suoi capelli, la sua pelle e tutte le sue membra.

Ed è gioiosa in questo, contenta ed entusiasta, sopporta tutti i problemi e le afflizioni, il peso e i dolori, finché la Mano Potente ti ha allontanato da lei e ti ha portato sulla terra. Ella avrebbe accettato di restare affamata fintantoché tu eri nutrito, di rimanere nuda fintantoché tu eri vestito, di rimanere assetata fintantoché tu avresti bevuto, di restare sotto il sole cocente fintantoché tu fossi al riparo all’ombra, e di restare nella miseria fintantoché tu stessi nel benessere, di essere insonne fintantoché tu avresti dormito. Il suo ventre è stato il tuo rivestimento, il suo grembo il tuo rifugio, il suo seno la tua fonte di sussistenza, la sua anima il riparo della tua anima.

Ha sopportato il caldo e il freddo per te e tu devi ringraziarla allo stesso modo.
E ciò non è possibile senza l’aiuto e il soccorso di Allah.

22. حق الأم

و أما حَقٌّ أُمِّكَ، فَأَنْ تَعْلَمَ أَنَّهَا حَمَلَتكَ حَيْثُ لا يحتمل أحدٌ أحداً، وأَعْطَتْكَ مِن ثَمْرَةِ قَلبِها ما لا يُعطي أحدٌ أحداً، ووَقَتْكَ بِجَمِيعِ

جَوارحِها، ولَمْ تبال أن تجوع وتطعمك، وتعطش وتسقيك، وتعرى وتكسوك، وتضحى وتظلك، وتهجر النوم لأجلك، ووَقَتْكَ الحَرّ والبَردَ، لتكون لها، فانك لا تُطيق شُكرها إلّا بِعَون اللهِ وتَوفيقه.

23) Il Diritto di tuo Padre

Il diritto di tuo padre è che tu sappia che lui è la tua origine e che tu derivi da lui e che senza di lui non saresti mai nato. E così per ogni cosa di te che ti piace sappi che l'origine di questa grazia è in tuo padre. Rendi lode a Allah e ringrazialo avendo compreso tutto ciò.
E non v'è potenza che in Allah.

23. حق الأب

وَأمّا حَقّ أبيكَ فان تَعْلَمَ أنّهُ أصْلُكَ، وَأنّهُ لَوْلاهُ لَمْ تَكُنْ. فَمَهْمَا رَأيْتَ فِي نفْسِكَ مِمّا يُعْجِبُكَ فَاعْلَمْ أنّ أبَاكَ أصْلُ النِّعْمَةِ عَلَيْكَ فِيهِ وَاحْمَدِ اللّهَ وَاشْكُرْهُ عَلى قَدْر ذَلِكَ وَلا قُوّةَ إلاّ باللهِ.

24) Il Diritto di tuo Figlio

Il diritto di tuo figlio è che sappia che egli è da te e che i suoi pregi e i suoi difetti ti sono attribuiti in questo mondo e che tu sei responsabile di ciò che gli hai insegnato come le buone maniere e la conoscenza di Allah, che tu lo aiuti ad esserGli ubbidiente per se stesso e anche al posto tuo. E sarai ricompensato in caso di successo e castigato se dovessi fallire in questi insegnamenti. Agisci con lui in modo che tu possa essere fiero nella buona impronta che lasci nel suo cammino in questa vita, e che presso il suo Signore i tuoi peccati possano essere perdonati per la buona educazione che gli hai dato e che la ricompensa Divina ti giunga per suo tramite.
E non v'è potenza che in Allah.

24. حق الولد

وَأمّا حَقّ وَلَدِكَ فَان تَعْلَمَ أنّهُ مِنْكَ وَمُضَافٌ إليكَ فِي عَاجِلِ الدُنْيَا

بخَيْرِهِ وَشَرّهِ، وَأَنّكَ مَسْئولٌ عَمّا ولِّيتَهُ بِهِ مِنْ حُسْنِ الأَدَب وَالدّلالَةِ عَلى رَبهِ وَالْمَعُونةِ لَهُ عَلى طَاعَتِهِ فَاعْمَلْ فِي أَمْرِهِ عَمَلَ من يعلم أنه مثاب على الإحسان إليه مُعاقِب على الإساءةِ إليه.

25) Il Diritto di tuo Fratello

Il diritto di tuo fratello è che tu sappia che egli è la mano che tu estendi, la tua schiena presso la quale cerchi rifugio, l’onore in cui hai fiducia, la forza con cui tu combatti. Non utilizzarlo come un’arma nel disubbidire ad Allah, o come strumento per opprimere i diritti di Allah. Non trascurare di appoggiarlo nel dominare se stesso, sostienilo contro i suoi nemici, sii un divisorio fra lui e coloro che sono maligni verso di lui, dagli dei buoni consigli, esortalo verso Allah. Se si rifugia in Allah e risponde di buon cuore alla Sua Parola, è un bene. In caso contrario che Allah ti sia più degno e più caro di lui.
E non v'è potenza che in Allah.

25. حق الأخ

وَأمّا حَقّ أَخِيكَ فَأن تَعْلَمَ أَنّهُ يَدُكَ وَعِزّكَ وَقُوّتُكَ ، فَلا تَتّخِذْهُ سِلاحًا على مَعصيةِ اللّهِ ولا عُدّةً لِلظّلْمِ لِخَلْقِ اللّهِ، ولا تَدَعْ نُصْرتَهُ عَلى عَدُوّهِ، والنّصِيحَة لَهُ فَإِنْ أطاعَ اللهَ وإلا فلْيَكُن الله أكرم عليك منه ولا قوة إلا بالله.

I Diritti degli Altri

حقوق الآخرين

26) Il Diritto del tuo Benefattore

Il diritto del tuo benefattore che ti ha liberato[1] è che tu sappia che egli ha speso per te i suoi soldi, che ti ha sottratto all’umiliazione della schiavitù e alle sue atrocità, per l’onore

della libertà e di tutto ciò che è gradevole. Ha spezzato le tue catene e ti ha liberato dal giogo della schiavitù, ti ha fatto sentire il profumo della dignità, ti ha liberato dalla prigionia della disperazione, ha allontanato da te ogni male, ti ha dato la lingua della lealtà, ti ha ridato la vita nel mondo, ti ha reso padrone di te stesso, e ti ha permesso di essere completamente al servizio del tuo Signore e di adorarLo, ha rinunciato ai suoi soldi, per cui tu devi sapere che egli ti è il più prossimo, dopo i tuoi parenti, in questa vita e dopo la tua morte. Egli è la più degna delle creature a cui devi dare il tuo aiuto e il tuo soccorso, per amore di Allah: per questo non preferire te stesso a lui ogni volta che egli ha bisogno di te.

26. حق المنعم على مولاه

وأما حق مولاك المنعم عليك فأن تعلم أنه أنفق فيك ماله وأخرجك من ذل الرق ووحشته إلى عز الحرية وانسها، فأطلقك من أسر الملكة، وفك عنك قيد العبودية، وأخرجك من السجن، وملكك نفسك، وفرغك لعبادة ربك وتعلم أنه أولى الخلق بك في حياتك وموتك، وأن نصرته عليك واجبة بنفسك، وما احتاج إليه منك، ولا قوة إلا بالله.

27) Il Diritto dello Schiavo che hai Liberato

Il diritto dello schiavo che hai liberato, è che tu sappia che Allah ha fatto di te il suo difensore, il suo protettore, il suo soccorso e la sua fortezza. Egli ha fatto di lui un mezzo fra te e Allah. L’atto di liberarlo servirà come protezione dal Fuoco dell’Inferno, e ai benefici dell’altro mondo è possibile che sia lui a farti giungere. E, in questo mondo, se egli non ha eredi, potrai ereditare da lui, come ricompensa per i soldi che hai speso per lui e per i suoi diritti che tu hai rispettato. E se non rispetti i suoi diritti, abbi timore, in quanto la sua eredità non sarà gradevole per te {perché non ne godrai i benefici}.
E non v'è potenza che in Allah.

27. حق المولى الذي أنعمت عليه

وأما حق مولاك الذي أنعمت عليه فأن تعلم أن الله عز وجل جعل عتقك له وسيلة إليه وحجابا لك من النار، وأن ثوابك في العاجل ميراثه، إذا لم يكن له رحم مكافأة بما أنفقت من مالك،

وفى الأجل الجنة.

28) Il Diritto di Colui che ti ha Trattato Gentilmente

Il diritto di colui che ti ha trattato gentilmente è che tu lo ringrazi, che tu ricordi il suo favore, che tu proclami agli altri le sue buone azioni, e che con sincerità preghi per lui tra te stesso e Allah il Glorioso. Se tu agisci in questo modo l'hai dunque ringraziato in segreto e in pubblico. Se ti è possibile, rendigli il bene che ti ha fatto, altrimenti prendi la decisione di rendergli i suoi meriti fintantoché ti sarà possibile.

28. حق ذي المعروف

وَأمّا حَقّ ذِي المَعْرُوفِ عَلَيكَ فَأَنْ تَشْكُرَهُ وتَذْكُرَ مَعْرُوفَهُ وتَنْشُرَ لَهُ الْمَقَالَةَ الْحَسَنَةَ، وَتُخلِصَ لَهُ الدُّعَاءَ فِيمَا بَينَكَ وبَيْنَ اللّهِ عز وجل ، فَإنّكَ إذَا فَعَلْتَ ذَلِكَ كُنْتَ قَدْ شَكَرْتَهُ سِرًّا وَعَلانِيَةً. ثُمّ إنْ قدرت على مكافأته يوماً كافأته.

29) Il Diritto del tuo Mū'ażżim

Il diritto del tuo *Mū'ażżim*2 è che tu sappia che ti ricorda il tuo Signore e che ti invita alla buona sorte, e che egli è il più grande aiuto nel compimento dei doveri che Allah ha decretato. Ringrazialo per questo, così come ringrazieresti il tuo benefattore. E se tu sei disturbato3 nella tua casa a causa della sua opera non devi accusarlo davanti ad Allah e devi sapere che esso è senza dubbio una benedizione accordata da Allah. Quindi agisci in modo corretto verso la benedizione di Allah, lodandoLo per questo in ogni situazione.
E non v'è potenza che in Allah.

29. حق المؤذن

وَأمّا حَقّ الْمُؤَذِّنِ فَأَنْ تَعْلَمَ أنّهُ مُذَكِّرُ لَكَ بربَكَ وداعٍ لك إلى حَظِّكَ وعَونُكَ على قضاء فرض الله عليك، فَاشْكُرْهُ عَلَى ذَلِكَ شُكْرَكَ لِلْمُحْسِنِ إليكَ.

30) Il Diritto del tuo imam della preghiera

30) Il Diritto del tuo imam della preghiera 4

Il diritto del tuo imam della preghiera è che tu sappia che egli è ambasciatore e rappresentante fra te e Allah. Ha parlato al posto tuo presso Allah, quando tu non lo hai fatto per lui. Egli ha pregato al posto tuo e tu non lo hai fatto per lui. L'ha invocato {Allah}al posto tuo, mentre tu non Lo hai invocato per lui. Ti ha evitato la preoccupazione di essere nelle mani di Allah, e di essere questionato riguardo alla tua preghiera, mentre tu non gli hai evitato tutto ciò. Se c'è stata negligenza nel suo operato{nell'eseguire la preghiera}, essa riguarda lui e non te {tu non sarai ritenuto responsabile per essa} e se egli pecca {se, compiendo la preghiera, egli ha peccato non operando al meglio il suo dovere} tu non gli sarai associato {la tua preghiera sarà valida}, e non avrà su di te nessun merito {per il fatto che ha eseguito la preghiera anche per te}. Quindi egli ti protegge tramite se stesso, e preserva la tua preghiera mediante la sua. Ringrazialo dunque per questo.
E non v'è potenza che in Allah.

30. حق الإمام في الصلاة

وحق إمامك في صلاتك فأن تعلم أنه تقلد السفارة فيما بينك وبين ربك عز وجل وتكلم عنك ولم تتكلم عنه ودعا لك ولم تدع له وكفاك هول المقام بين يدي الله عز وجل، فإن كان نقص كان به دونك، وإن كان تماما كنت شريكه، ولم يكن له عليك فضل، فوقى نفسك بنفسه وصلاتك بصلاته فتشكر له على قدر ذلك.

31) Il Diritto del tuo Compagno

Il diritto del tuo compagno, colui che è seduto assieme a te, è che tu sia gentile con lui e ne abbia cura, che tu gli parli con senso di giustizia, che tu non esageri nel distogliere lo sguardo da lui mentre lo guardi, che tu adatti la tua pronuncia in modo che le tue parole gli siano comprensibili. Se sei tu che sei andato a fargli visita, sei libero di accomiatarti da lui quando vuoi; se è lui che è venuto a renderti visita, egli è libero di andarsene quando vuole, e non lasciarlo senza chiedere prima il suo permesso5.
E non v'è potenza che in Allah.

31. حق الجليس

وأما حق جليسك فأن تلين له جانبك، وتنصفه في مجاراة اللفظ، ولا تقوم من مجلسك إلا بإذنه، ومن يجلس إليك يجوز له القيام عنك بغير إذنه، وتنسى زلاته وتحفظ خيراته، ولا تسمعه إلا خيرا.

32) Il Diritto del tuo Vicino

Il diritto del tuo vicino è che tu sorvegli i suoi beni, mentre è assente, che l'onori quando è presente, e che tu l'aiuti e gli renda servizio in entrambi i casi. Non cercare di scoprire i suoi difetti, e non ti dannare per trovargli un vizio, ma se al di fuori della tua volontà e della tua intenzione nel cercare dovessi scoprigli un difetto sii allora per lui un'inaccessibile fortezza e un celante velo6, dovresti quindi sorvegliarlo in modo che nessuno dei suoi difetti venga scoperto anche se ispezionati a fondo. Non spiarlo, non abbandonarlo quando è nel bisogno e non invidiarlo quando è nel benessere.

Soccorrilo nelle sue deviazioni e perdona i suoi errori. Se dovesse comportarsi in modo ignorante con te, non perdere la pazienza, e non comportarti in un modo che non gli sia d'aiuto. Rispondi alle cattive parole che possono essergli rivolte, proteggilo dall'inganno nei consigli degli altri e sii in buoni rapporti con lui.
E non v'è potenza che in Allah.

32. حق الجار

وأما حق جارك فحفظه غائبا وإكرامه شاهدا ونصرته إذا كان مظلوما، ولا تتبع له عورة، فإن علمت عليه سوءا سترته عليه، وإن علمت أنه يقبل نصيحتك نصحته فيما بينك وبينه، ولا تسلمه عند شديدة، وتقيل عثرته، وتغفر ذنبه، وَتُعَاشِرَهُ مُعَاشَرَةً كريمَةً. وَلا قُوّةَ إلا باللهِ.

33) Il Diritto del tuo Amico

Il diritto del tuo amico è che tu agisca con nobiltà nei suoi confronti il più possibile, che tu ti senta in dovere nei suoi confronti, e sii almeno giusto nei suoi confronti il più possibile. Onoralo come egli ti onora, proteggilo come egli ti protegge, non lasciare che egli ti superi nel trattare con onore l'un l'altro, e se lo avesse fatto ricompensalo. Non essere negligente nell'amicizia che merita. Obbligati a consigliarlo, a difenderlo e aiutarlo verso l'obbedienza al Signore, di soccorrerlo nel reprimere se stesso da ogni disubbidienza al Signore, e sii per

lui una misericordia e non un castigo.
E non v'è potenza che in Allah.

33. حق الصاحب

وأما حق الصاحب فأن تصحبه بالتفضل والإنصاف، وتكرمه كما يكرمك ولا تدعه يسبق إلى مكرمة، فان سبق كافأته، وتودّه كما يودك، وتزجره عما يهم به من معصية، وكن عليه رحمة ولا تكن عليه عذابا ولا قوة إلا بالله.

34) Il Diritto del tuo Socio in Affari

Il diritto del tuo socio in affari è che tu lo sostituisca in sua assenza e di essere al suo pari in sua presenza. E non prendere nessuna decisione senza essere d'accordo con lui, non concludere alcun affare senza consultarlo, sorveglia i suoi beni e non tradirlo nelle grandi e nemmeno nelle piccole faccende, perché ci è stato detto che la mano di Allah è con i soci fintantoché essi non si tradiscono.
E non v'è potenza che in Allah.

34. حق الشريك

وأما حق الشريك فإنْ غابَ كفَيتَهُ، وإن حضر رعيتَهُ، ولا تحكم دون حكمه، ولا تعمل برأيك دون مناظرته، وتحفظ عليه ماله، ولا تخونه فيما عز أو هان من أمره فإن يد الله تبارك وتعالى على أيدي الشريكين ما لم يتخاونا ولا قوة إلا بالله.

35) Il Diritto delle tue Proprietà

Il diritto delle tue proprietà è che tu non le ottenga se non da mezzi leciti e che non le utilizzi se non per ciò che ti è permesso, che non le sperperi in modo inopportuno; non dovresti utilizzare ciò che viene da Allah se non per la via di Allah e per ciò che ti permette di arrivare a Lui. Non lasciare eredità a coloro che non ti ringrazieranno e soprattutto a coloro adopereranno male ciò che hai loro lasciato, sperperando, e non adoperando i beni

nell’ubbidienza al Signore, perché il lasciargli dell’eredità sembrerebbe appoggiarli nel loro comportamento.
Se le tue proprietà sono ben utilizzate e spese sulla via di Allah, diverranno un profitto e un vantaggio che ti sarà restituito in cambio dei tuoi peccati, rimpianti, pentimenti e pene.
E non v'è potenza che in Allah.

35. حق المال

وأما حق مالك فأن لا تأخذه إلا من حله، ولا تنفقه إلا في وجهه، ولا تؤثر به على نفسك من لا يحمدك، فاعمل فيه بطاعة ربك ولا تبخل به فتبوء بالحسرة و الندامة مع التبعة ولا قوة إلا بالله.

36) Il Diritto del tuo Creditore

Il diritto del tuo creditore è che, se puoi, tu lo paghi, che tu gli dia il suo bisogno, che tu non rinvii o ritardi il tuo debito, poiché il Profeta, che la pace sia su di lui e la sua Famiglia, ha detto: “*Una persona ricca che ritardi il pagamento dei suoi debiti è un oppressore e un ingiusto*”.
E se non hai la possibilità di pagarlo, chiedi una proroga con buoni modi, considerando che hai preso i suoi soldi, non agire nei suoi confronti in modo sgradevole perché questo non è corretto.
E non v'è potenza che in Allah.

36. حق الغريم الطالب

وأما حق غريمك الذي يطالبك فإن كنت موسرا أعطيته وإن كنت معسرا أرضيته بحسن القول ورددته عن نفسك ردا لطيفا.

37) Il Diritto del tuo Collega

Il diritto del tuo collega è di non imbrogliarlo, di non agire con lui in modo ipocrita, di non aggirarlo, di fare in modo che le tue critiche per lui non siano come l’opera del nemico che

annienta il suo collega e che se egli ti confida qualcosa tu possa considerare il suo interesse prima del tuo, perché tradire colui che ti ha fatto una confidenza è una forma di usura.
E non v'è potenza che in Allah.

37. حق الخليط

وحق الخليط أن لا تغره ولا تغشه ولا تخدعه وتتقي الله تبارك وتعالى في أمره.

38) Il Diritto di Colui che ti Accusa

Il diritto di colui che ti accusa è che, se le sue rivendicazioni sono valide, tu non cancelli le sue prove e non annulli le sue {giuste} rivendicazioni; ma dovresti combattere te stesso a suo favore, essere un giusto giudice su te stesso e testimone dei suoi diritti senza la testimonianza di nessuno degli altri testimoni. Questo è il diritto che Allah ha su di te. E se le sue prove sono false, trattalo con gentilezza e ricordagli di aver timore di Allah e imploralo alla sua Religione. Raffredda la sua collera con il ricordo di Allah, evita le parole e le grida inutili che non possono essere la risposta all’aggressività del tuo nemico: questo ti farebbe commettere un peccato e appuntirebbe la lama della sua ostilità perché le cattive parole portano al male e il bene è la distruzione del male.
E non v'è potenza che in Allah.

38. حق الخصم المدعي عليك

وحق الخصم المدعي عليك، فإن كان ما يدعي عليك حقا كنت شاهده على نفسك، ولم تظلمه وأوفيته حقه، وإن كان ما يدعي به باطلا رفقت به ولم تأت في أمره غير الرفق، ولم تسخط ربك في أمره ولا قوة إلا بالله.

39) Il Diritto di Colui che Accusi

Il diritto di colui che tu accusi, se ciò di cui l’accusi è giusto, è che gli parli con dolcezza mentre gli spieghi la tua accusa, in quanto sentire delle accuse è difficile da accettare. Esponigli con indulgenza le prove e lasciagli il tempo di una riflessione, e sii attento,

nell’esporre le tue prove, a non lasciarti andare ad atteggiamenti seccati o a pettegolezzi, perché in questo modo perderesti la validità delle tue prove e non otterresti nulla.
E non v'è potenza che in Allah.

39حق الخصم تدعى عليه .

وحق خصمك الذي تدعي عليه إن كنت محقا في دعواك أجملت مقاولته، و لم تجحد حقه وإن كنت مبطلا في دعواك اتقيت الله عزوجل وتبت إليه وتركت الدعوى.

40) Il Diritto di Colui che ti chiede Consiglio

Il diritto di colui che chiede un tuo consiglio è che ti impegni nel consigliarlo se hai un buon consiglio da dargli, e che tu gli indichi ciò che faresti se fossi al suo posto. Fai questo con gentilezza e compassione, perché la gentilezza elimina le avversioni, mentre la durezza dei modi elimina la confidenza. Se non hai buoni consigli da dargli e conosci una persona di fiducia, indicagliela e fagli da guida. Non essere negligente nei suoi confronti e non mancare di consigliarlo come necessario.
E non v'è potenza che in Allah.

40. حق المستشير

وحق المستشير إن علمت له رأيا حسنا له رأيا أشرت عليه وإن لم تعلم أرشدته إلى من يعلم.

41) Il Diritto di Colui a cui tu chiedi un Consiglio

Il diritto di colui a cui tu chiedi un consiglio è di non incolparlo se il suo consiglio è contrario al tuo pensiero, poiché le opinioni e i comportamenti delle persone variano. Se il suo consiglio non ti piace, sei libero di seguirlo o no, ma ti è vietato accusarlo se lo reputi un degno consigliere, anzi lo devi ringraziare per il consiglio che ti ha dato. E se il suo parere concorda con il tuo, devi rendere lode ad Allah e accettare il suo consiglio con molti ringraziamenti in attesa di poterlo ringraziare allo stesso modo {cioè consigliandolo}.
E non v'è potenza che in Allah.

41. حق المشير

وحق المشير عليك أن لا تتهمه فيما لا يوافقك من رأيه وإن وافقك حمدت الله عز وجل.

42) Il Diritto di Colui che chiede una tua Consulenza

Il diritto di colui che chiede una tua consulenza è che tu gliela dia in una misura che lui possa accettare, in modo per lui gradevole, che gli parli a seconda della sua capacità di ascolto perché ogni mente ha un suo livello nel comprendere e interpretare le parole, e che il tuo metodo sia la misericordia.
E non v'è potenza che in Allah.

42. حق المستنصح

وحق المستنصح أن تؤدي إليه النصيحة، وليكن مذهبك الرحمة له والرفق به.

43) Il Diritto di chi ti fa una Consulenza

Il diritto di chi ti fa una consulenza è che tu lo tratti con gentilezza, che gli apra il tuo cuore, che lo ascolti attentamente per comprenderne il suo consiglio. Medita quindi sulle sue parole, e se egli ti dice il vero, rendi lode ad Allah per questo e accetta ciò che egli ti dice e sii riconoscente nei suoi confronti. Se invece si sbaglia, sii indulgente nei suoi confronti e non volergliene, sappi che egli si è sforzato in tutti i modi per darti il miglior consiglio possibile, ma si è sbagliato. Se invece pensi che egli ti ha parlato con negligenza e che meriti di essere accusato, allora non ascoltare più le sue parole e non fidarti di lui in nessuna circostanza.
E non v'è potenza che in Allah.

43. حق الناصح

وحق الناصح أن تلين له جناحك وتصغي إليه بسمعك، فان أتى بالصواب حمدت الله عز وجل وإن لم وافق رحِمته ولم تتهمه وعلمت أنه أخطأ ولم تؤاخذه بذلك إلا أن يكون مستحقا للتهمة، فلا تعبأ بشيء من أمره على حال ولا قوة إلا بالله.

44) Il Diritto di Colui che è più Grande di te

Il diritto di colui che è più grande di te è che tu lo rispetti per la sua età e che tu onori la sua sottomissione ad Allah, se egli è fra i meritevoli nell'Islam, e quindi che tu riconosca la sua posizione. Non litigare con lui e mentre camminate, non superarlo o non allontanarti da lui. Non agire nei suoi confronti in modo infantile. Se lui ti tratta con ignoranza, sopportalo e onoralo per la sua sottomissione ad Allah nell'Islam e per la sua età, perché il diritto della sua età deriva dal tempo in cui egli sia Musulmano.
E non v'è potenza che in Allah.

44. حق الكبير

وحق الكبير توقيره لسنه، وإجلاله لتقدمه في الإسلام قبلك، وترك مقابلته عند الخصام، ولا تسبقه إلى طريق، ولا تتقدمه، ولا تستجهله وإن جهل عليك احتملته وأكرمته لحق الإسلام وحرمته.

45) Il Diritto di Colui che è più Giovane di te

Il diritto di colui che è più giovane di te è che tu sia misericordioso con lui, che tu lo istruisca, che lo educhi e lo perdoni, che copra i suoi difetti, che tu sia gentile con lui, che lo aiuti, che ti chiuda gli occhi sui suoi difetti ed i suoi errori di gioventù perché questi gli faranno raggiungere il pentimento. Cerca di guidarlo, ma non litigare con lui, perché questo modo di comportarsi è una guida per la sua rettitudine.

45. حق الصغير

وحق الصغير رحمته في تعليمه والعفو عنه والستر عليه والرفق به والمعونة له.

46) Il Diritto di Colui che Mendica

Il diritto di colui che mendica è che tu gli faccia un'offerta[7] se sai che egli è davvero bisognoso e se hai modo di soddisfare i suoi bisogni, che tu preghi per lui per la sua situazione, che tu lo aiuti per ciò di cui ha bisogno. Se non gli dai nulla in quanto dubiti della sua sincerità e della sua povertà, non avrai la certezza sulla possibilità o meno che questo possa essere dall'inganno di *Shaytan* (Satana), che ti vuol fare perdere la tua fortuna e ostacolarti dall'avvicinarti ad Allah. Se non gli hai dato nulla, salvaguarda il suo onore e respingilo gentilmente, mentre se hai superato i tuoi dubbi e gli hai dato un'offerta, ciò fa parte delle migliori disposizioni {dell'essere umano}.

46. حق السائل

وحق السائل إعطاؤه على قدر حاجته.

47) Il Diritto di Colui a cui chiedi un Obolo

Il diritto di colui a cui tu chiedi un obolo è che tu accetti ciò che ti da ringraziandolo e riconoscendo la bontà del suo gesto, che tu accetti le sue scuse se rifiuta di farti un'offerta, che tu pensi bene di lui e che tu sappia che se ha rifiutato è il suo stesso denaro che ha rifiutato e non può essere biasimato per questo, anche se si tratta di un'ingiustizia quella che ha commesso nel rifiutarti un obolo, poiché "l'uomo è ingiusto e ingrato".

47. حق المسؤول

وحق المسؤول إن أعطى فاقبل منه بالشكر والمعرفة بفضلة، وإن منع فاقبل عذره.

48) Il Diritto di Colui per mezzo del quale Allah ti ha

reso felice

Il diritto di colui per mezzo del quale Allah ti ha reso felice è che, se il suo agire era intenzionale, rendi lode ad Allah per primo, poi ringrazialo secondo la maniera più confacente e ricompensalo per il nobile servizio che ti ha reso e che sii pronto a ricambiarlo. Se tramite il suo agire egli non voleva la tua felicità, rendi ugualmente lode ad Allah e ringraziaLo poiché tutto ciò deriva da Allah e sappi che Egli ti ha prediletto per questo, ed è per Suo tramite che questa persona ti è stata mandata e tu devi amare questa persona poiché essa è stata un mezzo per le benedizioni di Allah, e auguragli del bene perché tutte le cause delle benedizioni di Allah sono una benedizione stessa dovunque ti trovi anche se questa persona non aveva nella sua intenzione il tuo bene.
E non v'è potenza che in Allah.

48. حق من سرك الله به

وحق من سرك الله تعالى به أن تحمد الله عزوجل أولا ثم تشكره.

49) Il Diritto di Colui che ti ha reso infelice

Il diritto di colui che ti ha reso infelice per mezzo di una parola o un’azione è che se egli l’ha fatto8 volontariamente è più meritevole perdonarlo che reprimerlo e che tu sia educato con tante simili persone fra le creature di Allah, infatti Egli disse:

“Chi si difende per aver subito un torto non incorre in nessuna sanzione. Non c'è sanzione se non contro coloro che opprimono la gente e, privi del senso di giustizia, spargono la corruzione sulla terra: essi avranno un doloroso castigo. Quanto invece a chi è paziente e indulgente, questa è davvero la miglior disposizione” (Santo Corano, Sura ash-Shura, 42:41-43).

Ed Egli inoltre ha detto (che Egli sia esaltato):

“Se punite, fatelo nella misura del torto subito. Se sopporterete con pazienza, ciò sarà {ancora} meglio per coloro che sono stati pazienti” (Santo Corano, Sura an-Nahl, 16:126).

Tutto ciò se egli ha agito volontariamente, se invece non l’ha fatto di proposito non opprimerlo con l’intenzione di ottenere la rivincita, puniresti intenzionalmente ciò che è fatto per errore. Agisci più che puoi nei suoi confronti con dolcezza e amicizia.
E non v'è potenza che in Allah.

49. حق من ساءك

وحق من ساءك أن تعفو عنه وإن علمت أن العفو يضر انتصرت قال الله تبارك وتعالى "ولمن انتصر من بعد ظلمه فأولئك ما عليهم من سبيل" (الشورى/41).

50) Il Diritto dei tuoi Confratelli

Il diritto dei tuoi confratelli è che tu voglia loro del bene, che tu sia clemente e gentile nei loro confronti quando commettono errori, che tu li consoli, che tu cerchi di guidarli nella buona opera, che tu ringrazi coloro che fanno del bene (per loro stessi o per te) perché il bene che essi si fanno è il tuo bene, perché così ti allontanano dal danno e dalle disgrazie che ti possono recare. Allora, estendi la tua preghiera su tutti loro e sii il loro sostegno. Comportati con loro secondo la loro posizione: gli anziani trattali come genitori, i giovani come figli e i coetanei come fratelli. Sii buono e compassionevole verso coloro che vengono da te e comportati nei confronti dei tuoi confratelli come ci si deve comportare con il proprio fratello.

50. حق أهل ملتك

وحق أهل ملتك إضمار السلامة لهم والرحمة لهم، والرفق بمسيئهم وتألفهم واستصلاحهم، وشكر محسنهم وكف الأذى عنهم، وتحب لهم ما تحب لنفسك، و تكره لهم ما تكره لنفسك، وأن تكون شيوخهم بمنزلة أبيك، وشبابهم بمنزلة اخوتك، وعجائزهم بمنزلة أمك، والصغار بالمنزلة أولادك.

51) Il Diritto delle Minoranze Religiose

Il diritto delle minoranze religiose sotto protezione dell’Islam è che tu accetti per loro ciò che Allah ha decretato e che tu rispetti il patto e la protezione che Allah ha messo in atto verso di loro, e che tu affidi loro ad Allah in quello che chiedono da se stessi e in quello che sono tenuti a fare, e che tu governi nelle faccende che avete in comune secondo le indicazioni che Allah ha imposto su di te. Interponi tra te e l’oppressione su di loro il rispetto e il diritto di protezione che Allah ha accordato loro, e la fedeltà nei patti di Allah e del Profeta, che la pace sia su di lui e la sua famiglia, perché ci è giunto detto che il Profeta ha detto: “*Io diverrò avversario di colui che viola un patto*”. Abbi timore di Allah.
E non v'è potenza che in Allah.

51. حق أهل الذمة

وحق الذمة أن تقبل منهم ما قبل الله عز وجل [منهم] ولا تظلمهم ما وفوا لله عز وجل بعهده

Ecco dunque i diritti che ti circondano, non li violare in alcun caso, ti è doveroso rispettarli e adempierli e domandare l'aiuto di Allah, che Egli sia esaltato, per fare questo.

Non vi è potenza che in Allah, lode ad Allah, Signore dei Mondi.

1. Dalla schiavitù.
2. Il Mū'ażżim è colui che recita l'Ażan dal minareto negli orari indicati, e che funge da richiamo alla preghiera.
3. Nell'udire la sua voce mentre chiama la gente alla preghiera.
4. In questo caso si intende colui che guida la preghiera congregazionale.
5. In un'altra versione segue questa frase: "Dovresti dimenticare i suoi errori e ricordare sempre le sue buone qualità, e dovresti sempre parlare bene di lui".
6. Non divulgare queste scoperte e tienile segrete.
7. In un'altra versione segue questa frase: "è che tu gli dia in misura del suo bisogno".
8. In un'altra versione segue questa frase: "è che tu lo perdoni. Ma se sai che il tuo perdono potrebbe causargli un danno, allora dovresti difendere te stesso. Allah dice: "Chi si difende per aver subito un torto non incorre in nessuna sanzione" (Santo Corano, Sura ash-Shura, 42:41).

URL di origine:
http://www.al-islam.org/it/lettera-dei-diritti-nell-islam-risalat-al-hoquq-dell-imam-ali-ibn-al-hosseyn-zeyn-al-abidin

Links
[1] http://www.al-islam.org/it/user/login?destination=node/25638%23comment-form
[2] http://www.al-islam.org/it/user/register?destination=node/25638%23comment-form
[3] http://www.al-islam.org/it/person/dell-imam-ali-ibn-al-hosseyn-zeyn-al-abidin
[4] http://www.al-islam.org/it/person/gruppo-di-traduzione-islam-shiita
[5] http://www.al-islam.org/it/library/general-belief-creed
[6] http://www.al-islam.org/it/library/ethics